Inquinamento atmosferico

Le cabine che monitorano le polveri sottili ridotte da 19 a 4, in linea col Piano della Regione. «Salve» quelle di corso Italia, piazza Moro, parco Gioeni e Librino

«Dismesse» quindici centraline che rilevano smog e polveri sottili

Manutenzione da 300 a 80mila euro. Traffico primo rischio

CESARE LA MARCA

«Cura dimagrante» in vista per le centraline che rilevano lo smog in città.

Le «cabine» tecnologiche del Comune per il monitoraggio di polveri sottili e sostanze inquinanti, dislocate tra il centro e i quartieri periferici, passano da diciannove a quattro.

Restano in funzione cabine che dovrebbero garantire, per la loro posizione, un rilevamento attendibile per aree cittadine con caratteristiche uguali o simili in rapporto al rischio smog: **viale Vittorio Veneto,** angolo corso Italia, uno degli incroci più «aggrediti» dall'inquinamento atmosferico, crocevia sensibile all'eventuale allarme ossido di azoto e benzene provocato dal traffico; **piazza Aldo Moro,** realtà intermedia fra centro e quartieri; **parco Gioeni,** dove si attende peraltro l'allaccio della luce, altra «spia» di rilevamento in piena città, e **Librino,** periferia ad altissima densità abitativa.

Una «cura dimagrante» dell'intero sistema - che passa a una gestione «mista» tra Comune e Arpa regionale, visto che in ogni cabina sono in funzione apparecchiature di entrambi gli enti - adeguandosi al piano di rilevamento dell'inquinamento atmosferico della Regione e all'ultima direttiva europea. C'è da aggiungere una quinta centralina, che il Comune ha voluto mantenere sotto la propria competenza per il monitoraggio di un'area che fa storia a sé, la zona industriale, dove la cabina continuerà a rilevare la qualità dell'aria, sulla Quinta strada.

Il sistema mira adesso a un monitoraggio generale dell'inquinamento atmosferico da tenere sotto controllo in un'area urbana, più che al rilevamento eseguito quasi a ogni incrocio, capillare ma più «pesante» sul fronte dei costi di gestione e della manutenzione tecnica.

La questione è anche qui quella della spesa, insomma, e con una struttura più "leggera" ci sono anche meno rischi di rilevare dati sovrapponibili in aree caratterizzate da uguali condizioni di traffico e smog. Basti pensare all'appalto biennale del Comune per la manutenzione delle apparecchiature, sceso rispetto al passato da 300mila a 80mila euro (la gara dovrebbe essere aggiudicata entro l'anno dopo essere andata a vuoto, ndr) oppure ai costi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti.

Già, ma assieme a questi vantaggi e a riduzioni di spesa oggi sempre più d'obbligo quando si parla di risorse pubbliche, non c'è anche in questo caso il rovescio della medaglia, ovvero l'incognita che situazioni vicine alla soglia d'allarme per concentrazione di Pm10, ossido di carbonio, benzene e biossido di azoto possano sfuggire al monitoraggio e alle contromisure eventualmente necessarie? Dalla direzione Ecologia del Comune garantiscono di no, per il fatto stesso di avere acquisito negli anni dati consolidati sui livelli di inquinamento atmosferico nelle diverse zone della città, e di poterne prevedere le oscillazioni nell'eventualità di condizioni climatiche o di traffico particolarmente sfavorevoli. E d'altra parte - detto che ogni cittadino starebbe più tranquillo con la sua brava centralina sotto casa e che questo non è più possibile - a fronte dei periodici blocchi delle auto necessari al nord, la situazione a Catania è stata negli ultimi anni ed è tutt'ora entro i limiti di guardia, nonostante l'emergenza traffico che assedia l'ecosistema cittadino. A Catania il limite della concentrazione di polveri sottili previsto per legge (50 mg al metro cubo) è stato superato quest'anno solo lo scorso 7 agosto, per l'effetto combinato dello scirocco e della sabbia finissima del deserto africano trascinata dal vento fino in città. Una situazione particolare, senza la quale nonostante il traffico la città resta al di sotto dei livelli d'allarme che altrove vengono regolarmente sforati, grazie a una serie di elementi favorevoli.

L'impatto ambientale degli impianti di riscaldamento domestici, per esempio, è limitato in inverno rispetto ad altre città dalle condizioni del clima, e quello delle industrie dal fatto che i grandi insediamenti (purtroppo ma almeno e solo sotto questo profilo per fortuna) sono progressivamente diminuiti.

Il fattore di rischio più elevato resta il traffico, caotico, disordinato e provocato da un parco macchine per il 25% rappresentato ancora da mezzi vetusti e inquinanti, antecedenti alla «rivoluzione» delle marmitte catalitiche risalente al 1993. Su mille catanesi, secondo gli ultimi rilevamenti dell'Aci, ben settecento posseggono un'automobile, spesso vecchia e assai poco «ecologica». Intanto la cabina che rileva lo smog vicino all'incrocio «terribile» tra viale Vittorio Veneto e corso Italia, è rimasta a sua volta vittima di un'aggressione diversa dalle polveri sottili, quella degli attacchini non autorizzati: dopo essere stata recentemente «ripulita» dalla Multiservizi, più che una tecnologica centralina per il monitoraggio dello smog, adesso sembra uno dei tanti cartelloni pubblicitari abusivi, ma questa è un'altra forma di «inquinamento» che assedia la città ogni giorno.

Pm10 è il termine usato per un mix di particelle solide e liquide che si trovano in sospensione nell'aria. Alcune particelle sono grandi o dense abbastanza da essere visibili, come polvere o fumo, altre sono così piccole che possono essere individuate solo con un microscopio elettronico. Queste particelle, di diametro vario ("sottili" sono quelle più piccole di 2,5 micrometri) hanno origine da industrie, apparecchiature e traffico. Quelle sottili vengono dai motori dei veicoli, dai generatori, dagli stabilimenti industriali, ma anche da incendi boschivi e fonti naturali. Le particelle di maggior diametro (pm10) sono emesse dal transito dei veicoli sulle strade, dai cantieri, perfino dall'erosione dei suoli da parte del vento. In altri casi, gas quali il biossido di zolfo, o gli ossidi d'azoto interagiscono con altri composti nell'aria, chimici o fisici, formando microparticelle la cui composizione varia a seconda dei luoghi, delle condizioni meteo, della stagione. Principali rischio per la salute quello per le vie respiratorie. A Catania il limite (50 mg al mc) è stato superato quest'anno lo scorso 7 agosto, per l'effetto dello scirocco e della sabbia del deserto.

A fianco la cabina per il rilevamento dello smog di piazza Europa, tra quelle dismesse. Sopra e accanto al titolo due centraline che restano in funzione, in piazza Aldo Moro e tra corso Italia e viale Vittorio Veneto (foto Santi Zappalà)

GLI OPERAI CHE STANNO PER LASCIARE IL CONSORZIO DI BONIFICA SPIEGANO PERCHÉ È IMPORTANTE CONTINUARE IL LAVORO

UNA BOCCHETTA D'ACQUA IN UNA CAMPAGNA

Campagne, ora la manutenzione

L'appello degli stagionali. «Momento fondamentale per non avere disservizi in estate»

Le campagne? La manutenzione va fatta adesso se vogliamo pensare con serenità alla prossima stagione irrigua. Torna alla carica Ernesto Abate, uno degli operai stagionali del Consorzio di bonifica 9 Catania che sta per completare il suo incarico annuale nell'Ente. Per ricordare che la «fine lavoro» per lui e i suoi colleghi stagionali (36 unità hanno finito il 30 ottobre, 88 giovedì prossimo, 4 il 4 dicembre e 8 il 30 dicembre) corrisponde in realtà a un momento «fondamentale per non avere disservizi durante la stagione irrigua» per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria «per gestire gli equilibri tra l'efficienza dei sistemi di distribuzione e sollevamento acqua ed i servizi offerti agli utenti.

E stavolta, per sostanziare il suo appello, che è ovviamente anche occupazionale, l'operaio spiega: «Molte saracinesche rimanendo ferme per mesi, senza la pulizia e l'ingrassaggio delle parti in movimento, si rompono al momento in cui vengono azionate per la fornitura agli utenti con immensi disagi per questi ultimi. Quando le condotte sono sotto pressione, si può sostituire la parte rotta solo chiudendo completamente il braccio irriguo a monte, lasciando all'asciutto più utenti contemporaneamente. Ora, invece, si può agire senza disagi per nessuno, operando sul singolo problema. Stessa cosa dicasi per tutte le centrali di sollevamento - enumera - che necessitano di serraggi meccanici ed elettrici, ingrassaggio, sostituzione di corde grasse e camicie di aspirazione che inevitabilmente negli anni si sono bucate e non aspirano la quantità d'acqua necessaria a un normale funzionamento».

E ancora: «Lavori di messa in sicurezza delle centrali dove si è in presenza di media tensione (20.000 Volt) e l'acqua tra 4 e 6 atmosfere; dove le casse d'aria che servono ad attenuare i colpi d'ariete dell'acqua tra le pompe di sollevamento e le condutture vanno manutenute e collaudate. Nel manufatto di raccordo di Lentini, fonte di distribuzione d'acqua dell'invaso di Lentini o di quella di Ponte Barca, per il malfunzionamento di alcune sonde di livello si sono allagati i locali di manovra mettendo in tilt il quadro comandi e le valvole di chiusura motorizzate. «Abbiamo avuto appena il tempo di svuotare quei locali - argomenta Abate - ed è finito il contratto di lavoro per 36 operai, molti dei quali addetti alla manutenzione e giovedì vanno via altri 88 operai fra i quali figure importanti per la manutenzione visto che è dal 2000 che svolgono tale servizio. Inutile contare quante decine di migliaia di euro di danno si causerebbero - conclude - se non si effettuerà a breve tale manutenzione perchè i disagi saranno superiori per la stagione 2011».

SCIPPI ALLE POSTE

Il Codacons: «Scorte per i pensionati»

ARRESTO PER DROGA

I carabinieri della stazione di Librino hanno arrestato Davide Breve, 36enne pregiudicato catanese per detenzione e spaccio di marijuana.

I militari, durante un servizio antidroga nel quartiere di San Cristoforo, nei pressi della Stazione Acquicella hanno notato un individuo che cedeva degli involucri in carta stagnola ad occasionali tossicodipendenti. L'uomo è stato trovato in possesso di due grammi di marijuana e la somma contante di 380 euro, in banconote di vario taglio, ritenuta provento dell'attività illecita. La droga ed il denaro sono stati posti sotto sequestro.

Una scorta per i pensionati che vanno a riscuotere la pensione alla posta. La provocatoria (e impossibile) proposta è di Francesco Tanasi segretario nazionale Codacons e vuole mettere l'accento sul problema degli scippi in città. Soprattutto dopo l'ennesimo colpo ai danni di una signora di 61 anni derubata della sua pensione al corso Indipendenza e spedita all'ospedale dallo scippatore che non ha esitato a spingerla per terra pur di arraffarle la borsa.

«Gli scippi in città - ha commentato Tanasi - stanno diventando troppo frequenti ed occorre porre un rimedio serio». Tanasi ha scritto al ministro dell'Interno Maroni per chiedere «una vera intensificazione dei controlli nei giorni di pagamento delle pensioni e l'assegnazione di una scorta ad ogni pensionato che ritira soldi alla posta sino all'arrivo a casa».

Il problema degli scippi è, da sempre, purtroppo, una caratteristica di Catania. La percezione dell'«insicurezza»è sempre più presente e diffusa tra i cittadini, eppure, secondo i dati ufficiali della Questura, il numero di reati di microcriminalità da due anni a questa parte è in calo.

Nel 2008, si sono avute (solo agli uffici della Polstato) 1340 denunce di scippo (112 al mese); nel 2009 sono calate a 729 e nei primi sette mesi del 2010 sono state 438 (i dati si riferiscono all'ultima riunione del Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, tenutasi meno di un mese fa). Molti scippatori finiscono in manette grazie all'opera delle forze dell'ordine ma c'è da dire che i cittadini collaborano poco o niente e che di fronte ad un scippo i più preferiscono voltare la testa da un'altra parte. Senza i testimoni diventa difficile risalire ai responsabili di questo genere di reati che sono tra quelli che più colpiscono l'opinione pubblica.

informazione pubblicitaria

Poco distante da Catania, in una splendida cornice naturale

MASSERIA CARMINELLO

A dieci chilometri da Catania, in una zona panoramica, autentica oasi di natura protetta, tra verdi colline e piante secolari, si trova la Masseria Carminello, un antico palmento ristrutturato, letteralmente immerso in dieci ettari di profumatissimo limoneto e ciliegeto. La Masseria, trovandosi sulla collina del Carminello, si affaccia come una terrazza naturale sul panorama delle campagne acesi e della costa sul mar Ionio. Persino dal salone per gli ospiti, attraverso una finestra realizzata appositamente, è possibile vedere i faraglioni di Acitrezza che si stagliano sul mare dei Ciclopi. Sia i materiali costruttivi (pietra lavica) sia i sistemi organizzativi dell'azienda riflettono le influenze culturali della Sicilia orientale. Il ristorante della Masseria Carminello è aperto su prenotazione tutti i giorni sia a pranzo che a cena (giorno di chiusura lunedì). La Masseria Carminello propone una cucina tradizionale, cioè fortemente legata al territorio, servita la domenica con la formula a "coperto tutto compreso": proponiamo un menù fisso che comprende un'ampia varietà di antipasti caldi e freddi, un assaggio di diversi primi, una grigliata mista o altri secondi accompagnati da contorni caldi e freddi. Dolcetti, rosolio e vino. Tutti gli altri giorni è presente, invece, un menù alla carta. La pasta usata è rigorosamente fresca e si possono apprezzare primi di grande impatto conditi con il pesto di pistacchio prodotto in loco, con un pesto di noci e scamorza affumicata, oppure con i funghi porcini dell'Etna, abbondanti in questa stagione. I menù speciali per banchetti, da concordare insieme, includono torte, spumante e caffè. La ristorazione viene servita nell'ex palmento, un grande salone i cui materiali naturali, il tetto in legno con le sue caratteristiche capriate, l'illuminazione studiata ad arte rendono l'ambiente elegante ed accogliente. La Masseria Carminello mette inoltre i propri spazi a disposizione dei clienti, tra cui un salone di 80 mq, un'ampia corte esterna e il parcheggio, con un servizio altamente professionale ed elegante, per l'organizzazione delle ricorrenze più importanti come matrimoni – lauree – battesimi – comunioni – cresime – anniversari - addii al celibato – feste di 18 anni – compleanni – ricevimenti. Ogni esigenza del cliente verrà soddisfatta pienamente e su misura e il servizio di cerimonia viene curato nei minimi dettagli, per fare in modo da rendere le ricorrenze più importanti dei momenti felici e indimenticabili, immersi in uno splendido contesto naturale.